

Crosetto: “Netanyahu ha perso la ragione e va fermato”, il governo farà finalmente qualcosa?

Per la prima volta, un membro del governo italiano ha duramente attaccato il premier israeliano Benjamin Netanyahu per i massacri a Gaza e ipotizzato conseguenze per le sue azioni. Si tratta del ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, che ha rilasciato un'intervista a *La Stampa* dai toni molto accesi. «A Gaza siamo di fronte alla pura negazione del diritto e dei valori fondanti della nostra civiltà» ha dichiarato il capo del dicastero di via XX Settembre, aggiungendo che **«non convince più» la motivazione della «legittima difesa di una democrazia di fronte a un terribile attacco terroristico»**, e che «contro l'occupazione di Gaza e alcuni atti gravi in Cisgiordania» occorre «prendere decisioni che obblighino Netanyahu a ragionare». Si attende ora di vedere **se alle dure parole di Crosetto seguiranno fatti** da parte del governo Meloni, che si è finora contraddistinto come uno dei maggiori difensori d'Israele in Europa, al punto da rinunciare - tra i pochi - al riconoscimento dello Stato di Palestina e votare contro la revisione dell'accordo di associazione UE-Israele.

Crosetto si è [espresso](#) senza mezzi termini sulle colonne del giornale diretto da Andrea Malaguti, intervistato dal giornalista Alessandro De Angelis. «Noi siamo impegnati sul fronte degli aiuti umanitari, ma **oltre alla condanna bisogna ora trovare il modo per obbligare Netanyahu a ragionare**». Secondo il ministro, infatti, «non sarebbe una mossa contro Israele, ma un modo per salvare quel popolo da un governo che ha perso ragione e umanità», dal momento che occorre sempre «distinguere i governi dagli Stati e dai popoli come dalle religioni che professano». Un discorso che **«vale per Netanyahu, vale per Putin, i cui metodi, ormai, pericolosamente si assomigliano»**. Un conto, ha dichiarato il ministro, «è liberare Gaza da Hamas, un conto dai palestinesi. La prima si può chiamare liberazione. Cacciare invece un popolo dalla sua terra è ben altro, e il termine usato mi pare del tutto improprio». Crosetto afferma l'esecutivo di Tel Aviv «non è disposto a dialogare» poiché «ha assunto una linea fondamentalista e integralista». Non si tratta più di «legittima difesa», ha evidenziato il ministro, ma «un progetto di segno diverso: **la conquista di un territorio straniero mettendo in conto una catastrofe umanitaria**».

In realtà, fino ad oggi, **nessuna delle timide e sparute critiche avanzate da ministri del governo italiano nei confronti di Israele ha mai portato ad alcuna conseguenza tangibile**. Dopo quasi due anni di violenze e oltre 50mila morti, solo lo scorso luglio - e solo in seguito all'attacco contro la chiesa cattolica a Gaza - l'esecutivo Meloni ha trovato il tempo di condannare gli attacchi israeliani, ma **ha evitato azioni concrete**. Nonostante le parole di Giorgia Meloni e Antonio Tajani contro Israele, l'Italia non ha infatti intrapreso misure politiche decisive, come il riconoscimento dello Stato di Palestina, sospensione dei trattati con Israele o sanzioni contro i responsabili israeliani. Anche la proposta di sospendere il memorandum di cooperazione militare con Israele, che sarebbe conforme agli

Crosetto: “Netanyahu ha perso la ragione e va fermato”, il governo farà finalmente qualcosa?

obblighi internazionali, **è stata completamente ignorata**, così come l'interruzione dell'Accordo di associazione UE-Israele.

L'Italia ha [rifiutato](#) anche iniziative come il blocco del commercio di armi verso Israele o la sospensione degli scambi con le colonie israeliane, nonostante il parere della Corte Internazionale di Giustizia che **considera illegali gli insediamenti nei territori occupati**. Mentre Stati come Belgio, Spagna e Regno Unito hanno intrapreso azioni simili, il nostro Paese ha impedito che tali misure venissero adottate, **rimanendo in una posizione di sostegno implicito a Israele**. Anche per quanto riguarda le sanzioni, mentre altri Paesi europei hanno agito contro i coloni israeliani e i ministri estremisti, l'Italia ha opposto resistenza, definendo le sanzioni contro Tel Aviv come «velleitarie». Ora il ministro Crosetto sembra essere uscito allo scoperto in maniera chiara. Solo il tempo chiarirà **se questa “fuga in avanti” potrà essere foriera di un cambio di rotta** da parte dell'esecutivo sulla lettura dei massacri in Palestina da parte del governo israeliano.

Nel frattempo, nella Striscia di Gaza **si continua a morire di morte violenta e di stenti**. Solo dall'alba di oggi, come attestato da *Al Jazeera*, nel governatorato di Khan Younis almeno cinque persone sono state uccise in un attacco israeliano contro una tenda che ospitava civili sfollati nella zona di al-Mawasi. Nella città di Gaza, che Israele ha dichiarato di voler invadere, almeno quattro persone sono state uccise e altre sono rimaste ferite in un attacco aereo su un appartamento nella zona di al-Sahaba. Pesanti bombardamenti hanno colpito anche altre abitazioni nella città di Gaza, provocando ulteriori 8 morti. Almeno 20 persone **sono rimaste intrappolate sotto le macerie** dopo che è stata colpita una struttura residenziale nei pressi della moschea di al-Faruq. Inoltre, il Ministero della Salute di Gaza ha registrato **cinque morti dovute a carestia e malnutrizione nelle ultime 24 ore, tra cui due bambini**, il che porta il numero totale di decessi correlati alla fame registrati dal 7 ottobre 2023 a 227. 103 di questi erano bambini.



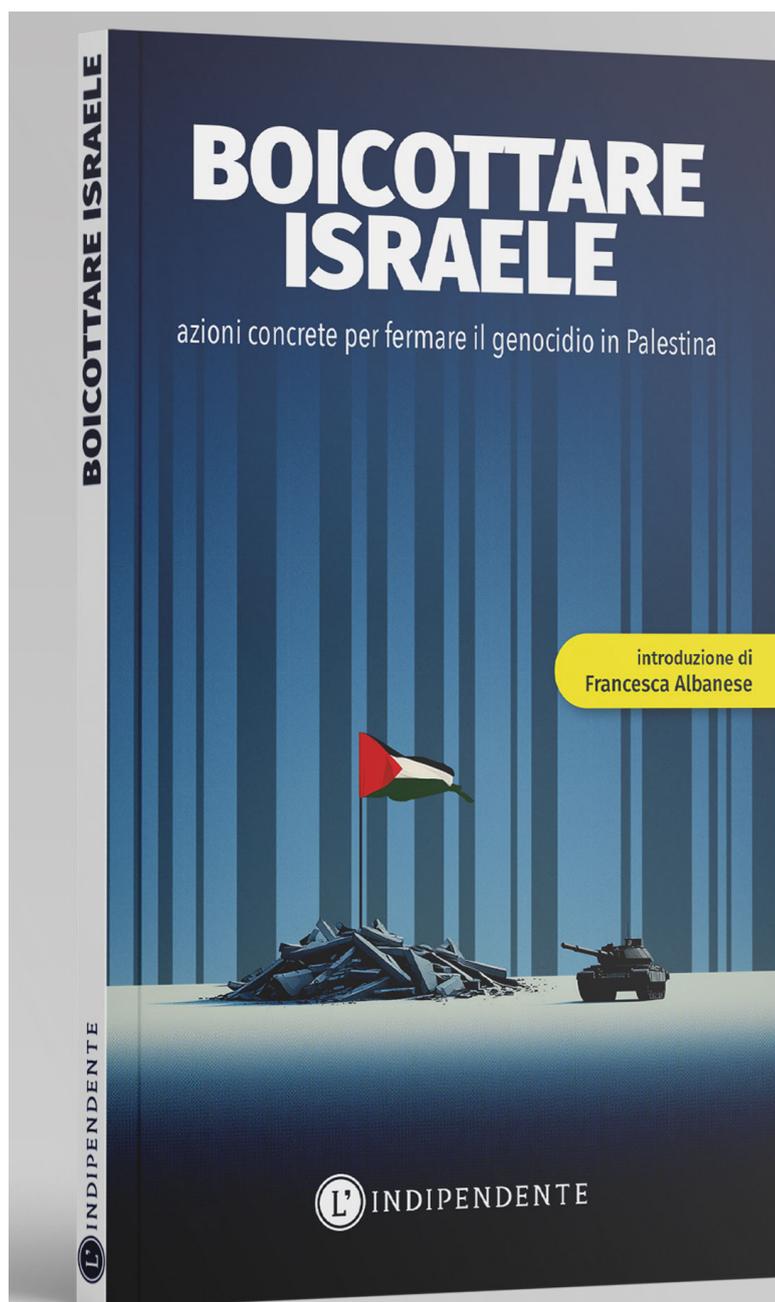
Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa

Crosetto: “Netanyahu ha perso la ragione e va fermato”, il governo farà finalmente qualcosa?

nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora